



Représentant les avocats d'Europe
Representing Europe's lawyers

CSR

LA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E IL RUOLO DELLA PROFESSIONE LEGALE

UNA GUIDA PER GLI AVVOCATI EUROPEI SULLE QUESTIONI DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

SETTEMBRE 2003

**IN COLLABORAZIONE CON IL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE E L'UNIONE
TRIVENETA DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI**

Conseil des Barreaux de l'Union européenne – Council of the Bars and Law Societies of the European Union
association internationale sans but lucratif

Rue de Trèves 45 – B 1040 Brussels – Belgium – Tel.+32 (0)2 234 65 10 – Fax.+32 (0)2 234 65 11/12 – E-mail ccbe@ccbe.org – www.ccbe.org

INDICE DEI CONTENUTI

PREFAZIONE	3
I: CAPIRE LA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE (CSR).....	4
II: SVILUPPI ATTUALI.....	5
III: RISCHI E OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE	7
IV: PERCHE' GLI AVVOCATI DOVREBBERO FARE CONSULENZA SULLA CSR.....	8
VI: LE TRE QUESTIONI ESSENZIALI	12
VII: CONCLUSIONI.....	14
ALLEGATO I: LA CSR E L'ESPERIENZA EUROPEA	15
ALLEGATO II: INIZIATIVE A LIVELLO MONDIALE SULLA CSR E I DIRITTI UMANI	18
ALLEGATO III: ALTRE INIZIATIVE CHE PROMUOVONO LA CSR E I DIRITTI UMANI	22
ALLEGATO IV: DOVE SONO REPERIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI – SITI WEB DI INTERESSE.	24

Consiglio degli Ordini Forensi dell'Unione Europea

Conseil des Barreaux de l'Union européenne – Council of the Bars and Law Societies of the European Union

association internationale sans but lucratif

Rue de Trèves 45 – B 1040 Brussels – Belgium – Tel.+32 (0)2 234 65 10 – Fax.+32 (0)2 234 65 11/12 – E-mail ccbe@ccbe.org – www.ccbe.org

SETTEMBRE 2003

PREFAZIONE

Il Consiglio degli Ordini Forensi e delle Law Societies dell'Unione Europea (CCBE) ha pubblicato questa guida per gli avvocati europei che prestano consulenza alle aziende sulla Responsabilità Sociale delle Imprese (Corporate Social Responsibility, CSR).

La CSR è uno strumento di cambiamento positivo all'interno delle attività commerciali. Crea la cornice e definisce il modo in cui un'attività deve operare per poter venire incontro alle aspettative etiche, legali, commerciali e pubbliche della società in generale, nei confronti di un'impresa¹. Queste linee guida servono come punto di partenza, per l'avvocato che si occupa di diritto societario, per creare nuove prospettive legali per le aziende clienti.

Questa guida spiega:

- Perché le imprese dovrebbero essere interessate alla CSR;
- Perché gli avvocati dovrebbero fare consulenza sulla CSR.

La guida fornisce anche informazioni su come approfondire le ricerche su questo argomento e spiega le iniziative correnti sulla CSR a livello europeo e mondiale.

Il CCBE ha recentemente creato un gruppo di discussione sulla CSR per realizzare questa guida. Il CCBE ringrazia Claes Cronstedt, Claes Lundblad, Yvon Martinet, Mauro Pizzigati, Birgit Spiesshofer, Sune Skadegard Thorsen, Marco Vianello e Carita Waalgre per la loro partecipazione al gruppo di discussione.

Il CCBE apprezzerà qualunque commento sulla guida e il vostro feedback su questa iniziativa.

Per commenti o ulteriori informazioni, per favore contattate il CCBE all'indirizzo e-mail ccbe@ccbe.org

¹ MCE Management Centre Europe

I: CAPIRE LA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE (CSR)

"Corporate social responsibility is now in every reasonable chief executives agenda, not always at the top, but it's there".²

Quando Warren Buffet divenne presidente di Salomon Brothers dopo lo scandalo delle offerte a Wall Street nel 1991, disse alla riunione dello staff: *"Lose money for the firm, I will be very understanding; lose a shred of reputation for the firm, I will be ruthless"*. ["Perdete denaro dell'azienda e sarò molto comprensivo; perdetevi un briciolo della sua reputazione e sarò spietato."]

Buffet ed altri rappresentanti di successo del mondo degli affari capiscono istintivamente che valori quali onestà, imparzialità e responsabilità sono necessari per gestire attività di successo. Sono state fatte molte fortune, e ancora oggi ne vengono fatte, attraverso metodi affaristici inaccettabili. Comunque lo sviluppo tende verso una maggiore trasparenza, maggiore libertà, maggiore democrazia e maggiore legalità. Ciò rende meno attraente intraprendere attività imprenditoriali contrarie ai valori della società.

I Tribunali di diversi paesi stanno utilizzando i principi delle convenzioni internazionali per le imprese, sebbene gran parte di questi principi non siano direttamente vincolanti per esse. Questa tendenza si sta espandendo ad altre giurisdizioni. Molte imprese sono oggetto di procedure legali all'interno del loro paese ed all'estero, sebbene le supposte violazioni siano state commesse tramite operazioni in altri paesi.

Oggi la responsabilità sociale sta diventando una questione seria per le imprese assistite dagli avvocati.

Il sistema giudiziario statunitense, in particolare, applica il suo regime legale extra-territorialmente, e giudica il comportamento delle imprese alla luce del diritto internazionale.

Shell, BP, Nike, GAP, Coca-Cola, JP Morgan Chase, Polo Ralph Lauren –la lista potrebbe allungarsi – hanno subito di recente forti danni alla reputazione perché hanno agito in maniera contraria ai valori etici.

In un sondaggio d'opinione pubblicato nel 2002, è stato chiesto a 25.000 individui di 23 paesi un parere sul ruolo delle imprese nella società: otto su dieci dirigenti di grandi imprese hanno risposto che maggiore è la responsabilità sociale che il datore di lavoro si assume, maggiori sono la motivazione e la fedeltà dei dipendenti.

La maggioranza degli azionisti intervistati ha affermato che potrebbe considerare persino la vendita delle proprie azioni, anche se i guadagni fossero buoni, ove la società risultasse carente sotto il profilo della responsabilità sociale.³

² "La responsabilità sociale delle imprese si trova ora nell'agenda di ogni direttore generale di buon senso, non sempre in cima all'agenda, ma almeno all'interno di essa"

Steve Hilton and Giles Gibbons, "Good Business", p. 55.

³ Vedi www.vironicsinternational.com

II: SVILUPPI ATTUALI

*“Corporate Social Responsibility is something that companies operating internationally can’t ignore anymore”.*⁴

Sempre più imprese adottano e rendono esecutive regole per la responsabilità sociale perché sanno fin troppo bene come funziona veramente il mercato oggi. E’ una questione di gestione del rischio, di creazione di un’organizzazione efficace e di mantenimento di una buona posizione di mercato.

Sta emergendo un nuovo panorama legale, che aumenta la responsabilità delle imprese coinvolte. Tra le altre iniziative (vedi allegato) si possono notare molti obblighi per le imprese imposti dai governi nazionali:

1. Australia

In Australia il Codice deontologico per le Imprese del 2000 (Corporate Code of Conduct Bill 2000) riflette la tendenza definitiva verso la penalizzazione di comportamenti dannosi e inaccettabili assunti all'estero.⁵ Le imprese australiane che operano globalmente e le multinazionali con controllate australiane devono riconoscere che sempre più ci si aspetta da loro, sia nelle operazioni domestiche sia in quelle all'estero, un certo tipo di comportamento. Il codice, anche se non ancora promulgato, delinea regole di comportamento a cui bisogna aderire, inclusi i principi ambientali, di salute e sicurezza, i livelli di occupazione, i diritti umani, il dovere di osservare la legislazione fiscale, il dovere di preservare la salute dei consumatori ed i livelli di sicurezza e protezione degli stessi, nonché di osservare detti principi nelle prassi commerciali. Il Codice prevede anche obblighi di fare reports dettagliati e ad ampio spettro. Il Codice dà un’indicazione di tendenza sulla direzione che sta prendendo la CSR.

Anche in Australia, ci sono attualmente obblighi di report sulla CSR per le imprese che fanno investimenti e per quelle quotate.

2. Danimarca e i Paesi Bassi

Danimarca e i Paesi Bassi hanno incoraggiato i reports che comprendono “le tre questioni essenziali” dove vengono presentate, assieme all’informazione finanziaria, quella sociale e ambientale.

3. Francia

Nel 2001, il Parlamento Francese ha approvato una legge che richiede la presentazione obbligatoria delle notizie sociali e ambientali nei rendiconti annuali e nei bilanci delle imprese.⁶ Richiede a tutte le società quotate nel “premier marché” (quelle con la più ampia capitalizzazione) di compilare moduli con indicatori sociali e ambientali, inclusi quelli relativi alle risorse umane, alla comunità e all’occupazione, ai livelli lavorativi e ai principi chiave per salute, sicurezza e ambiente.⁷

4. Germania

In Germania sono stati introdotti i requisiti di Report sulla CSR e vengono applicati alle imprese che trattano i Fondi Pensione.

⁴ “La responsabilità Sociale delle imprese è una questione che le imprese operanti internazionalmente non possono più ignorare”

Doug Miller, CEO di Environment International, “CSR is here to stay”, CSR magazine, Ottobre 2002.

⁵ Vedi <http://www.aph.gov.au/Senate>

⁶ Vedi <http://www.occes.asso.fr/fr/comm/nre.html>

⁷ Halina Ward, Legal issues in Corporate Citizenship, Febbraio 2003.

5. Regno Unito

Nel 1999 il Parlamento del Regno Unito ha approvato il Regolamento di trasparenza dei Fondi Pensione. Il Regolamento ha modificato il Pensions Act del 1995, richiedendo a tutti i gestori dei Fondi Pensione di rendere nota "la misura (se esistente), con cui si è tenuto conto di aspetti sociali, ambientali ed etici nella selezione, nel mantenimento e nella realizzazione degli investimenti".⁸

Inoltre, nel 2002 un Progetto di Legge sulla CSR, presentato da privati, fu introdotto nella House of Commons. Sebbene non sia stato approvato, tale Progetto di Legge, che fornisce una buona indicazione di tendenza della CSR, è stato riproposto in versione emendata nel giugno 2003 con il supporto di numerose ONG (Organizzazioni Non Governative).⁹

Il progetto di legge proponeva di:

- Rendere obbligatori i reports sociali, finanziari e ambientali (le cosiddette "tre questioni essenziali");
- Richiedere alle società di considerare la CSR nei grandi progetti;
- Dare specifici doveri e responsabilità ai dirigenti ed alle imprese rispetto ad argomenti sociali, finanziari ed ambientali;
- Approntare rimedi e diritti ad indennizzi per persone che abbiano subito un impatto negativo da attività imprenditoriali;
- Creare un nuovo ente di sorveglianza che sovrintenda l'applicazione dei principi ambientali e sociali.

6. Legge U.S.A. Sarbanes-Oxley Luglio 2002

Il 30 Luglio 2002, è stata approvata la legge Sarbanes-Oxley del 2002 (la "legge Sarbanes-Oxley").¹⁰, che ha imposto codici etici alle imprese, prescrivendo l'obbligo di fare reports in base ai principi della Responsabilità Sociale delle Imprese.

La norma finale della Sezione 406 della legge Sarbanes-Oxley richiede a coloro che fanno i reports, inclusi gli emittenti privati stranieri, di rendere noto nei loro rapporti annuali se hanno adottato un codice etico scritto che si applichi all'amministratore delegato, al direttore amministrativo, al responsabile della contabilità, o a funzionari che abbiano incarichi simili.

Gli sviluppi governativi sopra descritti sono semplicemente i riflessi di movimenti internazionali e locali più vasti e di varie decisioni giurisprudenziali (vedi allegato).

⁸ Vedi <http://www.legislation.hmso.gov.uk/si1999/19991849.htm>

⁹ Vedi <http://www.parliament.the-stationery-office.co.uk/pa/cm200102/cmbills/145/2002145.pdf>

¹⁰ Pub. L. 107-204, 116 Stat. 745 (2002)

III: RISCHI E OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE

*"The 21st century company will be different. Many of the world's best-known companies are already redefining traditional perception of the will of the corporation. They are recognising that every customer is part of the community, and that social responsibility is not an optional activity."*¹¹

Le imprese che scelgono di ignorare la CSR possono andare incontro a varie conseguenze. I rischi possono essere così riassunti:

- Aumento delle cause civili e penali contro le imprese e il management;¹²
- Perdita dei migliori talenti;
- Perdita di investitori;
- Aumento del costo del capitale;
- Diminuzione del valore del capitale;
- Perdita di clienti;
- Perdita di contratti pubblici e di partecipazione a procedure di appalto pubblico, vale a dire Banca Mondiale, Unione Europea, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo;
- Perdita di partners d'affari;
- Esposizione a campagne diffamatorie ed a campagne di inserimento nelle liste nere;
- Perdita del valore del marchio.

Dall'altra parte ci sono molte opportunità a disposizione delle imprese che scelgono di implementare le strategie di CSR o di incorporarle nelle politiche dell'impresa:

- Migliorare l'immagine dell'impresa e aumentare il valore del marchio;
- Attrarre e mantenere i talenti;
- Migliorare la soddisfazione lavorativa, la fidelizzazione e la identificazione con l'azienda;
- Relazionarsi con partners d'affari di qualità;
- Ottenere lo status di "partner di preferenza";
- Soddisfare e fidelizzare il cliente;
- Migliorare la gestione dei rischi;
- Abbassare i costi assicurativi;
- Accedere agevolmente ai mercati del capitale;
- Attrarre gli Investimenti Socialmente Responsabili (SRI) che sono a sviluppo rapido;¹³
- Ottenere una buona posizione nei confronti delle Pubbliche Autorità e del pubblico in genere;
- Creare un punto di riferimento e un linguaggio comune per le partnerships;
- Opportunità di relazioni pubbliche;
- Contribuire allo sviluppo di mercati globali stabili.

¹¹ "L'impresa del 21esimo secolo sarà diversa. Molte delle imprese più conosciute a livello mondiale stanno già ridefinendo la percezione tradizionale di "volontà dell'impresa". Stanno prendendo atto che ogni consumatore è parte di una comunità e la responsabilità sociale non è un'attività opzionale".

Tony Blair, Primo Ministro del Regno Unito.

¹² Business and Human Rights, A Progress Report, p.18, Office of the UN High Commissioner for Human Rights, Gennaio 2000

¹³ Vedi per esempio quanto riferito nell'indagine del Forum degli Investimenti Sociali/ Pensioni Giuste vale a dire che gli SRI nel Regno Unito sono saliti da £ 22.7 miliardi nel 1997 a £ 224.5 miliardi nel 2001.

IV: PERCHE' GLI AVVOCATI DOVREBBERO FARE CONSULENZA SULLA CSR

"The main purpose of the board of directors is to seek to ensure the prosperity of the company by collectively directing the company's affairs, whilst meeting the appropriate expectations of its shareholders and relevant stakeholders".¹⁴

Non sempre si è ritenuto che la responsabilità di fornire consulenza su questioni di CSR appartenesse alla professione legale. Il CCBE ritiene che ciò debba cambiare. La legge è la codificazione dei principali valori umani. Lo scopo della CSR è di mettere in pratica questi valori nelle aziende e per questo si sviluppa e funziona in una cornice legale. Non vi è altro professionista che abbia accesso alle sale riunioni dei Consigli direttivi della UE e che contemporaneamente abbia competenza legale. Quindi fornire consulenza sulla CSR dovrebbe essere parte della quotidianità per gli avvocati specializzati in diritto societario.

Persino gli approcci volontari alla CSR hanno un contesto legale. Ad esempio, le leggi sulle false dichiarazioni pre-contrattuali e sulla pubblicità ingannevole prescrivono un report volontario da parte dell'impresa. E approcci volontari come i codici etici per le imprese possono prevedere i livelli di diligenza da mantenere nel business. Nei luoghi di lavoro, i contratti raggiunti tramite trattative collettive tra i datori di lavoro e i sindacati possono diventare legalmente vincolanti attraverso la loro incorporazione nei contratti di assunzione.¹⁵

La CSR dovrebbe essere parte delle politiche societarie e integrata nelle strategie e nei procedimenti decisionali. A questo proposito l'avvocato ha grandi responsabilità durante le riunioni dei CdA:

- L'avvocato dovrebbe rendere consapevoli i managers che la CSR è una questione da affrontare.
- Poiché gli avvocati sono consulenti specializzati delle imprese hanno una responsabilità personale quando partecipano alle riunioni dei Consigli di Amministrazione, in qualità di membri o segretari. La CSR deve essere considerata come un'area dove la negligenza può comportare perdite di grande entità per l'impresa coinvolta. Se le questioni che hanno portato alla perdita sono state esaminate durante una riunione del Consiglio e l'avvocato non ha risposto adeguatamente, a causa della sua impreparazione, questo può comportare addirittura una sua responsabilità.

L'avvocato ha anche diverse opportunità per prestare consulenza, anche assieme ad altri esperti. Queste possono essere suddivise in incarichi a lungo termine e incarichi a breve termine.

Per gli incarichi a lungo termine:¹⁶

- Analizzare punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT) di una determinata società rispetto alla CSR;
- Definire le politiche di CSR;
- Progettare una strategia di approccio adeguato alla CSR per l'impresa;
- Integrare la CSR nei programmi già esistenti di gestione del rischio ed adeguamento;
- Predisporre e mettere in pratica progetti concreti in conformità alla CSR;
- Creare un sistema di CSR per lo screening degli investimenti;
- Sviluppare uno schema per i sistemi di management della catena di distribuzione;
- Sviluppare uno schema di CSR come parte del Quality Management;
- Approntare la formazione interna sulla CSR;
- Integrare la CSR nei programmi già esistenti relativi alla gestione del rischio, della qualità e dell'adeguamento;

¹⁴Lo scopo principale dei consigli di amministrazione è di cercare di assicurare la prosperità dell'impresa dirigendo collettivamente le sue attività e, contemporaneamente, di rispondere alle aspettative adeguate dei suoi azionisti e degli altri stakeholders (portatori di altri interessi).

Institute of Directors, Standards of the Board, 1999.

¹⁵Halina Ward, Legal issues in Corporate Citizenship, Febbraio 2003.

¹⁶ Si raccomanda che gli incarichi a lungo termine vengano eseguiti in cooperazione con persone competenti - sia interne che esterne - nell'organizzazione, nel management, incluso management delle crisi, comunicazione, risorse umane, formazione, ecc. , secondo gli obiettivi del cliente.

Per incarichi a breve termine:

- Considerare il “cosa, perché e come” dell’approccio CSR – le sfide, i dilemmi e le opportunità -;
- Intraprendere la valutazione CSR delle controllate, delle filiali, delle opportunità d’investimento, dei fornitori, dei concessionari e degli altri partner.
- Intraprendere la valutazione della CSR come parte della due diligence;
- Rispondere alle critiche delle ONG
- Provvedere ad emettere dichiarazioni che certifichino l’attendibilità dei reports sulla CSR relativamente allo scopo, alla rilevanza e alla conformità agli standard internazionali;
- Intraprendere la valutazione di progetti concreti sulla CSR;
- Creare collegamenti con altre imprese ed associazioni;
- Coordinare e supervisionare l’operato dell’azienda in tema di CSR;
- Valutare le implicazioni legali dei reports e della pubblicità sulla CSR.

Nel caso Kasky contro Nike, fu intrapresa una causa contro la Nike per pubblicità ingannevole ai sensi della legge statale californiana. Kasky asserì che l’informazione sugli impegni sociali della Nike era falsa e non rifletteva le cattive condizioni di lavoro nei suoi stabilimenti stranieri. Nike si difese in base al 1° emendamento della Costituzione degli U.S.A. sulla libertà di parola, ma il tribunale decise, nella sentenza di 1° grado, contro la Nike, ritenendo che le sue dichiarazioni dovessero essere classificate come “commerciali” (e non politiche). Per cui tali messaggi pubblicitari sarebbero stati sottoposti ai livelli di verità più severi previsti dalla legge sulla pubblicità. Nel Giugno 2003 la Corte Suprema degli Stati Uniti rigettò per motivi tecnici l’azione con cui Nike stava cercando di riaffermare il diritto, previsto dal 1° emendamento, ad un dibattito libero ed aperto. Sebbene la Corte Suprema degli Stati Uniti non avesse emesso una decisione formale, la maggioranza dei suoi componenti aveva rigettato espressamente l’argomentazione centrale della Corte Suprema della California, cioè che il discorso della Nike potesse essere interpretato restrittivamente come meramente “commerciale”. Ora il caso ritorna ai Tribunali Californiani che dovranno tener conto dei pareri della Corte Suprema, per decidere se il caso possa essere coltivato.

Questo caso dimostra che le dichiarazioni societarie possono essere contestate per il reato di falso, ed inoltre dimostra la necessità che un avvocato che si occupa di diritto societario, si occupi CSR.

V: PRINCIPI DELLA CSR

" A global human society based on poverty for many and prosperity for a few, characterised by islands of wealth, surrounded by a sea of poverty, is unsustainable ".¹⁷

Molte imprese hanno creato codici etici e politiche che integrano i principi della CSR nelle loro prassi di svolgimento delle attività. Secondo l'OECD, nel 2000 c'erano 296 diversi codici etici.¹⁸ Essi riflettono la pressione crescente sulle imprese da parte delle ONG, degli azionisti e dei Fondi d'Investimento Socialmente Responsabili.

Ci sono cinque tipologie di codici:

- Codici delle Imprese ad esempio quelli di Shell, Philips, Levi Strauss;
- Codici delle associazioni di commercio - ad esempio ICC, British Toy e Hobby Association, British Garments Headquarters and Expatriates Association, Kenya Flower Council Code -;
- Codici pubblicati da portatori di interessi multipli – ad esempio AccountAbility 1000, good corporation.com, Project Sigma UK, Ethical Trading Iniziative UK, Apparel Industry Partnership USA, Social Accountability 8000 -;
- Codici Intergovernativi – ad esempio la Convenzione ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), le linee guida OECD sulle imprese transnazionali, il Codice Etico dell'Unione Europea -;
- Codici mondiali – ad esempio il Codice Etico del ICFTU per gli Organismi dei lavoratori, i Principi della Responsabilità Globale delle Imprese, il progetto di Norme delle Nazioni Unite sulle Responsabilità delle Imprese Transnazionali e delle altre Imprese relativamente ai Diritti Umani -¹⁹

Generalmente i codici etici dovrebbero:

- Essere applicati ad ogni livello dell'organizzazione
- Essere basati sulle Norme delle Nazioni Unite sulla responsabilità delle Imprese Transnazionali ed altre imprese, relativamente ai Diritti Umani.
- Essere inclusi nella formazione dei manager locali, dei lavoratori e delle comunità in corso di realizzazione;
- Enfatizzare il miglioramento graduale dei principi e del codice stesso;
- Includere la verifica permanente, che dovrebbe essere sviluppata e eseguita con attenzione seguendo principi e regole definite.
- Rendere possibile il benchmarking (l'utilizzo di indicatori di performance).

In base a questi principi ogni Impresa dovrebbe predisporre il proprio codice adattandolo al proprio ambiente e alle proprie risorse, per assicurare che venga accettato e seguito. Questo codice di comportamento può avere la forma di un manuale che regola l'attività quotidiana dell'impresa. Fa parte del ruolo naturale dell'avvocato essere coinvolto nella redazione di questo tipo di documenti.

La prima generazione di codici fu sviluppata da singole imprese. A partire dal "credo" della Johnson & Johnson negli anni '40 e subito dopo da Levi Strauss & Co., Starbucks Coffee Co., Shell e BP Amoco. Nell'ultima parte degli anni '90 sono comparsi codici come SA 8000 (il Consiglio delle Priorità Economiche), l'Associazione Lavoro Giusto (U.S.A.) e l'Iniziativa per il Commercio Etico (UK), che sono stati ideati da portatori di interessi multipli sulle basi di un consenso comune. Sono anche apparsi i Codici predisposti da portatori di interessi singoli, come quelli del Consorzio dei Diritti dei Lavoratori e della Campagna Vestiti Puliti, accanto a quelli di varie associazioni di commercio e di

¹⁷ "Una società globale basata sulla povertà di molti e la prosperità di pochi e caratterizzata da isole di benessere circondate da un mare di povertà, è insostenibile"

Thabo Mbeki Presidente del Sud Africa, *The New York Times*, 26 Agosto 2002.

¹⁸ Codice Etico OECD. Una revisione aggiornata del contenuto, effettuata dal gruppo di lavoro del comitato 2000.

¹⁹ Ralhp Jenkins, *Corporate Codes of Conduct: Self regulation in a global economy, business and society programme*, 2001 UN Research Institute in Social Development.

affari, come la check list per l'attuazione dei diritti umani della Confederazione Norvegese delle Imprese, i Principi Globali di Sopravvivenza Sullivan e i Principi Caux per l'Impresa. Da ultimo le organizzazioni internazionali hanno iniziato a pubblicare codici o principi per migliorare la responsabilità sociale delle imprese. Le linee guida OECD per le imprese multinazionali (riviste nel 2000), la dichiarazione tripartita dell'ILO sui Principi riguardanti le Imprese Multinazionali e la Politica Sociale (1977) e Impatto Globale delle Nazioni Unite sono iniziative molto importanti. Impatto globale co-opera ufficialmente con Iniziativa di Global Reporting (GRI), quest'ultima portatrice di interessi multipli. In particolare l'ONU ha adottato linee guida sotto forma di Norme di Responsabilità per le Imprese transnazionali e altre Imprese con riguardo ai diritti umani.

VI: LE TRE QUESTIONI ESSENZIALI

Lo sviluppo sostenibile per il commercio è reso operativo da tre questioni essenziali descritte da tre P: Persone, Pianeta, Profitto. In breve le imprese cercano di trovare soluzioni sostenibili per il loro rapporto con l'economia (inclusa l'economia della comunità), con l'ambiente esterno (inclusa la biodiversità e il benessere degli animali) e con gli esseri umani (qui intesa come relazione con i dipendenti, i fornitori, i clienti, le comunità locali e i portatori di altri interessi).

Le seguenti tabelle mostrano liste indicative delle aree che riflettono, seguendo le tre questioni essenziali, gli attuali sviluppi. Le aree menzionate non intendono essere esaustive, ma solo mostrare un panorama veloce degli sviluppi correnti.

Responsabilità Sociale (Persone)

- Diritti del lavoro: Schiavismo, lavoro forzato o obbligatorio, lavoro minorile, libertà di associazione, trattative collettive, non discriminazione, pari opportunità, riposo, tempo libero e ferie, salari minimi, salute e sicurezza;
- Diritto al lavoro. Protezione contro i licenziamenti ingiusti; attività di formazione ad indirizzo tecnico/ professionale ;
- Diritto alla vita;
- Diritti allo sviluppo: Diritto all'educazione, alla salute, alla nutrizione adeguata; alla giusta distribuzione del cibo; ad avere l'abbigliamento necessario, all'abitazione, alla previdenza sociale, a godere dello sviluppo tecnologico;
- Diritto ad avere opinioni proprie e libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione;
- Diritto ad una vita familiare;
- Diritto alla privacy, come sorveglianza, informazioni personali, test sulle droghe;
- Diritti delle minoranze alla loro cultura, religione, e lingua (popolazioni indigene);
- Diritto a riunirsi pacificamente;
- Diritto a prendere parte alla vita politica;
- Consenso informato ai procedimenti medico-biologici;
- Tutela degli interessi economici e morali derivanti dalle invenzioni.

Responsabilità economica (Profitto)

- Profitto finanziario, crescita economica e creazione di patrimonio;
- Etica negli affari, corruzione;
- Impatto economico diretto e indiretto sulla comunità attraverso il potere di spesa (fornitori, consumatori, investitori, pagamento delle tasse e investimenti) e impatto geografico-economico
- Impatto economico attraverso: processi di outsourcing delle attività economiche, conoscenza, innovazione, investimento sociale sui dipendenti e sui consumatori;
- Appoggio finanziario ai partiti politici, alle attività di lobbying e ad altre attività politiche;
- Impatto economico esterno, internalizzazione dell'esternalizzazione, valore dei prodotti di consumo;
- Comportamento all'interno della Borsa, incluso insider trading;
- Regolamento economico; incentivi fiscali; redistribuzione;
- Contratti e sussidi statali;
- Diritti della proprietà intellettuale, nel senso di brevetti, prezzi e impatto sul potenziale sviluppo economico e della società;
- Antitrust e concorrenza, incluso l'impatto sul mercato ed i cartelli;
- Remunerazione dei Consigli d'amministrazione e degli organi esecutivi e ruolo dei commercialisti;
- Donazioni;
- Tasse, incluso il "transfer pricing"

Consiglio degli Ordini Forensi dell'Unione Europea

Conseil des Barreaux de l'Union européenne – Council of the Bars and Law Societies of the European Union

association internationale sans but lucratif

Rue de Trèves 45 – B 1040 Brussels – Belgium – Tel.+32 (0)2 234 65 10 – Fax.+32 (0)2 234 65 11/12 – E-mail ccbe@ccbe.org – www.ccbe.org

SETTEMBRE 2003

Nella pratica non è possibile descrivere ogni questione essenziale così semplicemente. Tra le questioni esistono delle zone grigie. Per esempio la corruzione apparterrà sia alla questione economica, in quanto avente un impatto immediato sull'economia della comunità, sia alla questione dei diritti umani, in quanto forma di discriminazione e di accesso alla legge non alla pari.²⁰ La questione ambientale descrive l'impatto sull'ambiente esterno senza tener conto del fatto che l'ambiente ha un grosso impatto anche sul diritto alla salute delle persone. Di conseguenza la maggior parte dei reports tende ad un approccio olistico che comprende tutte e tre le questioni essenziali.

La tabella qui sotto mostra alcuni degli strumenti di management esistenti in relazione alle tre questioni essenziali.

Responsabilità economica	Responsabilità Ambientale	Responsabilità Sociale
IAS (Principi Contabili Internazionali)	serie ISO 14000	ISO 18000
serie ISO 9000	E-MAS	SA 8000
	Valutazione dei cicli di vita	AA 1000s
	Imprese nell'Indice dell'Ambiente	Codice Base ETI
		Principi OIL
		Principi Caux
		Sigma
		Linee guide sui diritti umani di Amnesty International per le imprese
Iniziativa Globale di Reporting (per il reporting)		
Scheda segnapunti dell'impresa equilibrata		
Programmi di conformità		
Indice di Sostenibilità del Dow Jones		
Indice FTSE4good		
Modello di eccellenza per l'Impresa EFQM		
Modello di assicurazione della Reputazione di Pricewaterhouse Coopers		
Gruppo di Benchmarking di Londra		
Principi di Gestione OECD		

Infine come pre-requisito, ci si aspetta che ogni impresa rispetti le leggi internazionali, nazionali e locali e le normative specifiche per le imprese.

Il rispetto di tutte le normative in molte nazioni soddisferà diverse aree menzionate nelle tabelle, ma in molti casi un'impresa non sarà in grado di provare che rispetta la CSR solo perché rispetta le leggi. Al di là di tutto ciò vi è un'altra area che possiamo descrivere come Opportunità Sociale per le Imprese, che è motivata da vantaggi competitivi, vale a dire incentivi economici.

²⁰ Alcuni diritti umani non sono una preoccupazione diretta per le imprese e dovrebbero restare obblighi principali dello Stato. Questi diritti si trovano nella Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR): artt. 9-10 diritti alla libertà e alla sicurezza personale; art. 11 proibizione della detenzione per inadempimento delle obbligazioni contrattuali; art. 12 diritto alla libertà di movimento e alla libertà di residenza; art. 13 diritto di chiedere asilo; artt. 14-15 diritto ad un giusto processo e proibizione delle punizioni retroattive; art. 16 diritto ad essere riconosciuti come persone davanti alla legge, art. 20 proibizione dei discorsi che incitano alla guerra e all'odio, e art. 26 eguaglianza davanti alla legge. Le imprese dovrebbero comunque tenersi aggiornate su questi diritti perché il comportamento dello Stato in queste aree può avere un impatto sulle opportunità d'affari e certamente ha un impatto sulla percezione pubblica della legittimazione di un'impresa ad esercitare attività in alcuni territori. In alcuni casi l'impresa può essere direttamente coinvolta quando vende beni e fornisce servizi ad un governo che commette violazioni o quando, tramite la privatizzazione, deve prendersi carico delle funzioni governative.

VII: CONCLUSIONI

"CSR may have entered our national vocabulary but it has not taken root in our consciousness".²¹

La CSR è aumentata negli anni in conseguenza del riconoscimento del contributo essenziale dell'attività economica al progresso sociale, ambientale e dei diritti umani ed a causa della pressione dei consumatori, degli investitori, dei lavoratori, dei governi, delle ONG e dell'opinione pubblica.

Un numero crescente di imprese ha già la CSR come priorità nell'agenda. E' compito dell'avvocato assistere i propri clienti nel posizionamento delle imprese in questo nuovo panorama legale.

²¹ "La CSR può essere entrata a far parte del nostro vocabolario nazionale ma non ha messo radici nelle nostre coscienze".
Ella Joseph, centre-left think-tank IPPR, *The Observer*, 2 Febbraio 2003.

ALLEGATO I: LA CSR E L'ESPERIENZA EUROPEA

"CSR can play an important role in advancing sustainable development. Many businesses have already recognized that CSR can be profitable and CSR schemes have mushroomed. (...) CSR is no longer just a job for marketing departments".²²

Iniziative Europee (non-esaustivo)

1. Manifesto delle Imprese contro l'esclusione sociale

A livello UE il dibattito sulla CSR risale al 1995, quando un gruppo di imprese europee e Jacques Delors, allora presidente della Commissione Europea, pubblicarono questo manifesto.

2. Summit dell'UE a Lisbona, marzo 2000

Il Manifesto ha portato alla creazione di un Network di Business Europeo che promuove il dialogo business-to-business e lo scambio delle migliori prassi sugli argomenti relativi alla CSR. Ad ogni modo è stato con il summit europeo a Lisbona nel marzo 2000 che la CSR è stata messa in cima all'agenda politica della UE. Per la prima volta i capi di stato della UE hanno fatto appelli sociali al senso di responsabilità delle imprese per aiutare la UE a raggiungere il nuovo obiettivo strategico e diventare l'economia più competitiva e inclusiva del mondo per il 2010.

3. Commissione Europea

La UE ha pubblicato un libro verde nel luglio 2001.²³ Esso copre un ampio spettro di argomenti incluse le azioni responsabili durante la ristrutturazione dell'impresa, promovendo un bilanciamento lavoro/vita e i codici etici per le imprese ed i diritti sociali. S'intende che il libro verde funzioni da "trampolino di lancio per il dibattito" incoraggiando le imprese ad intraprendere l'approccio delle tre questioni essenziali. Il libro verde consta di due sezioni. La sezione interna pone l'attenzione sulla prassi di CSR che coinvolge i dipendenti e fa riferimento ad argomenti come l'investimento nel capitale umano, la salute, la sicurezza e la gestione del cambiamento. La sezione esterna si concentra sulla CSR, su una gamma più ampia di portatori d'interesse inclusi le comunità locali e internazionali, i partners Internazionali ed i Diritti umani. Il processo di consultazione mira allo sviluppo di una nuova struttura per la promozione della CSR in base ai valori europei.

Nel luglio 2002 la Commissione Europea ha pubblicato una nuova strategia per promuovere il contributo delle attività economiche allo sviluppo sostenibile.²⁴ La carta di indirizzo politico chiede un nuovo ruolo sociale e ambientale per le imprese e costituisce un "Forum di portatori di interessi multipli europei" per condividere le migliori prassi, stabilire i principi per i codici etici e cercare il consenso su metodi di valutazione obiettiva e strumenti di verifica del funzionamento, come "le certificazioni di qualità sociali".

La strategia della Commissione è disegnata per:

- Promuovere la CSR, per renderla più attraente per le imprese, in particolare Piccole e Medie Imprese;
- Promuovere la valutazione esterna e il benchmarking del comportamento sociale e ambientale delle imprese, per rendere credibile la CSR;
- Gestire un Forum di portatori di interessi multipli in modo da focalizzare la discussione sulla CSR;
- Assicurarci che le politiche della UE siano orientate verso la CSR.

^{22a} La CSR può giocare un ruolo importante nel far progredire lo sviluppo sostenibile. Molte aziende hanno già riconosciuto che la CSR porta profitti e i programmi di CSR si sono sviluppati rapidamente (...)La CSR non è più solo un lavoro per i dipartimenti di marketing."

Commissione Europea: Responsabilità Sociale delle Società: nuova strategia per promuovere il contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile, IP/02/985, 2 luglio 2002.

²³ Brussels COM (2001) 416 Final. Commissione Della Comunità Europea

http://europa.eu.int/comm/employment_social/so?lida/csr/csr2002_en.pdf

²⁴ Vedi http://europa.eu.int/comm/employment_social/soc-dial/csr/csr2002_en.pdf

4. Risoluzione del Consiglio, Dicembre 2001

La Risoluzione del Consiglio in seguito al libro verde della Commissione ha riconosciuto che la CSR può contribuire a raggiungere gli obiettivi delineati nel corso dei Consigli Europei di Lisbona, Nizza e Göteborg, cioè che la UE diventi l'economia più competitiva, dinamica, basata sulla conoscenza del mondo e che sostenga l'integrazione sociale e lo sviluppo sostenibile.

5. Il Codice Etico del Parlamento Europeo, Dicembre 1998 e 2002

Nel 1998, il Parlamento Europeo ha pubblicato il Codice Etico Europeo riguardante le attività delle Imprese Transnazionali (TNCs) che operano nei paesi in via di sviluppo.²⁵ Esso ha approvato una prima risoluzione per promuovere la responsabilità delle Imprese Transnazionali con base europea sostenendo le iniziative nel campo dei codici etici. Nella risoluzione afferma il suo sostegno per i codici etici volontari in sostituzione della regolamentazione internazionale. Inoltre il Parlamento Europeo richiede alla Commissione ed al Consiglio Europeo di affrontare l'argomento della "Piattaforma di Monitoraggio Europeo" e propone di organizzare dibattiti sull'argomento.

Nel maggio 2002, il Parlamento Europeo ha votato per una nuova legislazione che richieda alle società di riportare pubblicamente ed annualmente il loro comportamento sociale e ambientale, per rendere i membri del Consiglio personalmente responsabili delle prassi adottate e per stabilire la giurisdizione legale contro gli abusi delle imprese europee nei paesi in via di sviluppo.²⁶ Il pacchetto è parte della nuova struttura europea per la CSR e rappresenta un passo avanti verso la creazione di un regolamento internazionale per le Imprese Transnazionali. Il Parlamento ha anche votato di:

- Creare un forum europeo sulla CSR per dare diritti ai portatori di interessi multipli, come i consumatori e i gruppi di attivisti, per soprintendere alle politiche assieme alle associazioni imprenditoriali e ai sindacati.
- Creare un certificato di qualità europeo da apporre sui prodotti quando siano fabbricati con rispetto dei diritti umani e sindacali;
- Introdurre il più ampio impatto sociale e ambientale possibile del comportamento delle imprese nelle trattative europee tra datori di lavoro e sindacati;
- Creare un'assistenza finanziaria UE per le imprese, a condizione che rispettino i principi di base, approntando una lista nera delle imprese colpevoli di corruzione;
- Attivare i programmi di sviluppo e commercio dell'Unione Europea per perseguire gli abusi da parte delle imprese nei paesi in via di sviluppo:

6. Risoluzione del Consiglio, febbraio 2003²⁷

Questa risoluzione richiede agli Stati Membri di promuovere la CSR a livello nazionale; di continuare a promuovere il dialogo con i partners sociali e la società civile; di promuovere la trasparenza delle prassi di CSR; di scambiare le informazioni e le esperienze e di integrare la CSR nelle politiche nazionali e nel loro management.

7. Altre iniziative per promuovere la CSR in Europa

- SustainAbility UK²⁸ - è una società di consulenza indipendente per promuovere lo sviluppo sostenibile con la missione di aiutare a creare un mondo più sostenibile incoraggiando l'adozione di prassi, che siano socialmente responsabili, sane per l'ambiente e fattibili economicamente e che soddisfino tutte le tre questioni essenziali dello sviluppo sostenibile.

²⁵ Parlamento Europeo: Criteri europei per le società che operano nei paesi in via di sviluppo LDC: verso un codice etico europeo INI/1998/2075.

²⁶ Dal 2003, le società francesi dovranno dimostrare il loro impegno nei confronti della RSS fornendo dettagli accurati dei loro reports sociali e ambientali. The Guardian, 26 Settembre 2002.

²⁷ OJ. 2003/C 39/2.

²⁸ Vedi <http://www.sustainability.com/>

- UK Ethical Trading Initiative (ETI) 1998²⁹ pone l'attenzione su una gestione della catena di alimentazione in un modo socialmente responsabile. ETI cerca d'incoraggiare un approccio comune al rifornimento di beni e servizi che porti ad un miglioramento nello standard di vita dei lavoratori del mondo.
- CSR Europa³⁰ aiuta le società a condividere la loro conoscenza ed esperienza riguardo alla CSR. E' un network di derivazione imprenditoriale la cui missione è incoraggiare le imprese ad avanzare stimolando la crescita del lavoro, aumentando l'occupazione e prevenendo l'esclusione sociale contribuendo ad un'economia sostenibile e ad una società più giusta. Il Centro Risorse Europeo della CSR include una banca dati delle migliori prassi, una lista di pubblicazioni, di collegamenti a organizzazioni connesse e dei programmi Europei sulla CSR in dettaglio.
- Centro Copenhagen (TCC)³¹ - promuove la partnership volontaria tra le imprese, i governi e la società civile per favorire l'opportunità per i meno privilegiati di essere cittadini che si mantengono da soli, attivi e produttivi. TCC punta a diventare la prima "Casa Europea della CSR", che appronta forums per facilitare il dibattito continuo.
- L'Accademia Europea del Business nella Società³² - Nel luglio 2002, scuole leader nel business Europeo e più di 60 importanti multinazionali si sono unite per lanciare una grande ricerca e un progetto di insegnamento sulla CSR.
- Rete Nazionale Transco UK³³ - guida l'investimento dei gruppi della comunità e coordina il Programma Calore Accessibile Transco (per sollevare dalla povertà di combustibile le case al di fuori della zona di fornitura del gas), la rete Nazionale- National Grid ("l'albero pratico" e programmi collegati al legno) e l'educazione creativa per teenagers che falliscono nelle scuole normali
- Piccole e medie imprese (PMI) and CSR - La CSR non interessa le sole Imprese Transnazionali. Secondo un recente sondaggio 50% delle PMI europee sono già coinvolte nella CSR, spaziando dal 32% in Francia fino all'83% in Finlandia.³⁴ Secondo un altro sondaggio il 41% ha una politica ambientale, il 28% fa donazioni caritatevoli, il 15% considera gli argomenti etici quando fa outsourcing e il 13% ha una linea di politica per la diversità.³⁵

²⁹ Vedi <http://www.somo.nl/monitoring/project/fo-3-1.htm>

³⁰ Vedi <http://www.csreurope.org/>

³¹ Vedi <http://www.copenhagencentre.org/main>

³² Vedi <http://www.csreurope.org/whatwedo/default.asp?pageid=306>

³³ <http://www.nationalgrid.com/>

³⁴ Observatory of the European SMEs, "European SMEs and Social Environmental Responsibility".

³⁵ Grant Thornton, "European Business Survey 2002".

ALLEGATO II: INIZIATIVE A LIVELLO MONDIALE SULLA CSR E I DIRITTI UMANI

"We are not asking corporations to do something different from their normal business; we are asking them to do this normal business differently".³⁶

II G8

"It is our goal to be better contributors to the betterment of society through our products and services and through the manner in which we provide them to the markets. Balancing the expectations of corporate responsibility is a challenge, but through this balancing process we hope and expect that we will enhance the public respect for our company".³⁷

Tra le iniziative sulla CSR, otto sono le più importanti:

1. La Dichiarazione Tripartita dei Principi ILO 1977³⁸

L'ILO ha adottato una Dichiarazione Tripartita sui principi riguardanti le imprese transnazionali e la politica sociale nel 1977. La Dichiarazione è stata aggiornata nel 2000, alla luce della Dichiarazione dei Principi Fondamentali dell'OIL e dei Diritti al Lavoro. Il valore della Dichiarazione risiede nel suo contenuto omnicomprensivo, in quanto comprendente tutti gli aspetti della politica sociale, dalle relazioni industriali, alla formazione e all'occupazione lavorativa, e nel fatto che è indirizzata ad una vasta gamma di attori chiave dell'economia e delle organizzazioni dei lavoratori.

2. I principi del Reporting Globale (GRI), 2000³⁹

Global Reporting Iniziative (GRI) è stata fondata alla fine del 1997 con la missione di sviluppare globalmente linee guida da applicare ai reports economici, ambientali e di comportamento sociale, inizialmente per grandi imprese e in seguito per qualsiasi impresa e organizzazione governativa o non. Gli obiettivi della GRI sono di:

- Diffondere la prassi dei reports di sostenibilità in tutto il mondo, ad un livello equivalente a quello dei reports finanziari;
- Progettare, divulgare e promuovere programmi uniformi di sostenibilità, misurazioni generiche, e misurazioni per clienti di specifici settori ;
- Assicurare l'esistenza di un ente permanente ed effettivo per sostenere queste prassi di reporting.

3. Global Compact 2000 ("GC")⁴⁰

"Let us choose to unite the power of markets with the authority of universal ideals. Let us choose to reconcile the creative forces of private entrepreneurship with the needs of the disadvantaged and the requirements of future generations".⁴¹

A. GC, un'iniziativa per promuovere la CSR - GC è un'iniziativa annunciata dal Segretario Generale dell'ONU al World Economic Forum di Davos nel 1999 e formalmente lanciata nel

³⁶ "Non stiamo chiedendo alle imprese di fare qualcosa di diverso dal loro normale lavoro; chiediamo loro di fare il loro lavoro normale in maniera diversa"

Kofi Annan, Segretario Generale ONU, sul ruolo ambientale delle imprese.

³⁷ "E' nostro compito contribuire in modo più efficace al miglioramento della società attraverso i nostri prodotti e nostri servizi e il modo in cui li forniamo ai mercati. Bilanciare le aspettative della responsabilità sociale è una sfida, ma tramite questo processo di bilanciamento speriamo e ci aspettiamo di migliorare il rispetto del pubblico per la nostra azienda"

Tom Gottschalk, Vice Presidente Esecutivo, Legge e Politica Pubblica e Consulente generale, General Motors.

³⁸ Vedi <http://www.ilo.org/>

³⁹ Vedi <http://www.globalreporting.org/>

⁴⁰ Vedi <http://www.unglobalcompact.org/>

⁴¹ "Scegliamo di unire il potere dei mercati e l'autorevolezza delle idee universali. Scegliamo di riconciliare le forze creative dell'impresa privata con i bisogni degli svantaggiati e con le richieste delle future generazioni". Kofi Annan, Segretario Generale ONU.

2000 come misura per rispondere alle sfide della globalizzazione. GC è un'iniziativa intesa a promuovere la CSR e la cittadinanza delle imprese nel nuovo mercato globale. Collega le imprese alle organizzazioni dell'ONU, alle organizzazioni internazionali dei Lavoratori, alle ONG e ad altre parti per incrementare le partnerships e costruire un mercato globale più inclusivo e più equo. Ha lo scopo, secondo Kofi Annan, di contribuire alla nascita di "principi e valori condivisi, che diano un volto umano al mercato globale".

- B. GC, un'iniziativa volontaria- Le 400 società impegnate nel GC sono di natura diversa e rappresentano varie industrie e regioni geografiche. Comunque ognuna ha due caratteristiche in comune: sono tutte società leader e aspirano a gestire la crescita globale in maniera responsabile, tenendo in considerazione gli interessi e le preoccupazioni di un ampio numero di portatori di interesse (dipendenti, investitori, clienti, gruppi di appoggio, partners d'affari e comunità). I leader delle società commerciali che partecipano alla GC, concordano sul fatto che la globalizzazione, che fino a pochi anni fa era vista da molti come un'inevitabile e inarrestabile tendenza economica, è in realtà particolarmente fragile e può avere un futuro incerto. Certamente le preoccupazioni crescenti sugli effetti della globalizzazione nei paesi in via di sviluppo – siano esse relative alla concentrazione del potere economico, agli squilibri nelle entrate o allo sconvolgimento della società – suggeriscono che nella sua forma presente, la globalizzazione non è sostenibile. Il GC è stato creato per aiutare le organizzazioni a ridefinire le loro strategie e azioni in modo che tutte le persone possano condividere i benefici della globalizzazione, e non solo pochi fortunati.

Il GC non è solo uno strumento di regolamentazione, un codice etico legalmente vincolante o un forum per stabilire le politiche e le prassi gestionali. Né è un porto sicuro che permette alle società di farne parte senza dimostrare il loro vero coinvolgimento e i loro risultati. Il GC è un'iniziativa volontaria che cerca di approntare una cornice globale per promuovere lo sviluppo sostenibile e la buona cittadinanza, attraverso una leadership aziendale impegnata e creativa.

- C. I 9 principi del GC Alle aziende si domandano 3 impegni: primo, sostenere il GC e i suoi 9 principi nelle dichiarazioni di Mission e nei reports annuali, secondo, pubblicare sul sito GC tutti i passi che hanno intrapreso per agire sui 9 principi e terzo unirsi all'obiettivo dell'ONU di portare benefici ai paesi in via di sviluppo. I 9 Principi sono:

Diritti Umani

- Sostenere e rispettare la protezione dei Diritti Umani proclamati internazionalmente;
- Assicursi di non essere complici in abusi di Diritti Umani.

Principi nel Lavoro

- Tenere alti i principi della libertà di associazione e del riconoscimento effettivo del diritto alle trattative collettive;
- Eliminare tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio;
- Abolire effettivamente il lavoro minorile.

Ambiente

- Eliminare la discriminazione relativa alle assunzioni e all'occupazione;
- Adottare un approccio precauzionale alle sfide ambientali;
- Intraprendere iniziative per promuovere una maggiore responsabilità ambientale;
- Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie amichevoli nei confronti dell'ambiente.

4. Le linee guida OECD per le imprese transnazionali, 2000 ⁴²

⁴² Vedi <http://www.oecd.org/>

Le linee guida OECD sono una serie di raccomandazioni dei governi indirizzate alle imprese transnazionali operanti nel loro paese o da paesi adiacenti. Sebbene non vincolanti, sono sostenute dai paesi dell'OECD, dove hanno la sede la maggior parte delle imprese transnazionali. Il loro scopo è aiutare le imprese transnazionali a lavorare in armonia con le politiche del governo e le aspettative della società in genere. Mantenendosi in linea con le nozioni della CSR e la promozione del contributo delle attività economiche allo sviluppo sociale e ai diritti basilari dei lavoratori, le linee Guida forniscono principi volontari per la conduzione responsabile degli affari in settori come il lavoro, le relazioni industriali, i diritti umani, l'ambiente, la concorrenza, la divulgazione di informazioni e la tassazione, la lotta contro la corruzione, e la protezione dei consumatori.

5. Il libro Guida dell'ICC sul Comportamento responsabile delle Imprese, Febbraio 2002 ⁴³

Il Gruppo sul Business nella Società ha sviluppato il Libro Guida ICC sul Comportamento Imprenditoriale Responsabile. Il suo principale scopo è di fornire suggerimenti pratici alle aziende su come accostarsi alle questioni della CSR in modo da posizionare i principi delle singole imprese nella cornice esistente dei principi generali delle attività economiche, di approntare codici etici governativi e nuove iniziative, cosiccome di sviluppare valori sociali più ampi. Il proposito secondario del Libro Guida è di spiegare a coloro al di fuori del mondo del business come le imprese stiano avvicinandosi alle questioni della CSR. Rinforzare il ruolo positivo delle imprese tramite l'incoraggiamento alla CSR e ad una buona cittadinanza delle imprese costituiscono una delle priorità strategiche della CSR.

6. Le norme ONU sulla responsabilità delle Imprese Transnazionali e di altre Imprese, relative ai Diritti Umani ⁴⁴

Dopo più di tre anni di lavoro il sotto comitato ONU sulla Promozione e Protezione dei Diritti Umani ha adottato all'unanimità le " Norme sulla responsabilità delle Imprese Transnazionali e di altre Imprese relative ai Diritti Umani" (le Norme) il 13 agosto 2003. Le Norme, e il loro commento interpretativo, costituiscono un'interpretazione autorevole dei diritti umani internazionali nel campo delle attività economiche.

Le Norme servono primariamente alle imprese, poiché consolidano una serie di obblighi per le imprese, tratti dai principi esistenti a livello internazionale sui diritti umani, sul lavoro e sull'ambiente. Le norme sono della massima importanza per tutte le parti che agiscono nel mondo degli affari e contribuiscono notevolmente alla convergenza del contenuto della CSR. Sebbene le norme siano un'interpretazione autorevole sulle responsabilità delle imprese, ai sensi delle carte dei diritti umani internazionali, non sono vincolanti. Le Imprese e i governi possono adottare le Norme e ci si aspetta che esse siano le basi per un documento vincolante nel prossimo futuro.

Il Sotto Comitato ha adottato non solo le Norme stesse ma anche l'annesso commentario. Il commentario aggiunge valore sostanziale alle Norme, rendendole meno astratte e più facili da mettere in pratica da parte delle imprese e offrendo chiarimenti preziosi e riferimenti. Le norme enfatizzano il concetto che gli stati hanno un obbligo primario di rispettare, proteggere, adempiere e promuovere i diritti umani, ma sottolineano che le aziende devono essere sicure che il loro impatto non costituisca una violazione o un'azione contraria ai diritti umani. Tale responsabilità è relativa a tutta la gamma dei diritti umani, vale a dire civili, politici, economici, sociali e culturali. Come parte degli obblighi nei confronti dei diritti umani, le Norme sottolineano gli obblighi rispetto alla sicurezza delle persone, ai diritti fondamentali del lavoro, al rispetto della legge, alla lotta alla corruzione, alla protezione dei consumatori alla protezione ambientale e alle operazioni nelle zone di conflitto. In qualità di primo documento autorevole dell'ONU ci si aspetta che le norme sulla CSR avranno un impatto significativo. La direzione prevista dalle Norme offre la convergenza necessaria in un campo congestionato da un eccesso di iniziative divergenti e di codici etici.

7. Contabilità Sociale (SA) 8000⁴⁵

⁴³ Vedi <http://www.oecd.org/>

⁴⁴ Vedi <http://www.un.org/>

⁴⁵ Vedi <http://www.sa-intl.org/>

L'Agenzia di Accredito del Consiglio delle Priorità economiche ha creato SA8000 , una serie di criteri per valutare le condizioni lavorative nella produzione globale. SA8000 tocca questioni come il lavoro in prigione, gli stipendi, il lavoro minorile, la salute e la sicurezza e utilizza strumenti di monitoraggio certificati per verificare l'adeguamento delle aziende ai criteri.

8. Principi Globali Sullivan⁴⁶

Allo scopo di promuovere uguali opportunità, in Sud Africa è stata sviluppata una serie di principi nel 1999 per guidare il comportamento globale delle Imprese Transnazionali nelle prassi di lavoro, etiche e ambientali.

⁴⁶ Vedi <http://globalsullivanprinciples.org/>

ALLEGATO III: ALTRE INIZIATIVE CHE PROMUOVONO LA CSR E I DIRITTI UMANI

Ci sono altre iniziative che promuovono la CSR e i Diritti Umani:

1. Principi per la CSR globale

I principi per la CSR Globale furono sviluppati dal Centro Statunitense Interfaith sulla CSR, dal Consiglio Ecumenico Canadese per la CSR e dalla Taskforce inglese sulle Chiese e la CSR. Questi principi sono basati su trattati ecumenici riguardanti i diritti delle persone indigene, dei dipendenti e delle donne.

2. Dichiarazione dei Principi sui Diritti Umani e sull'Ambiente 1994

La Dichiarazione è stata preparata da un gruppo di esperti sui Diritti Umani e la protezione ambientale riuniti dalle Nazioni Unite. E' stato il primo strumento internazionale che ha trattato il legame tra Diritti Umani e l'ambiente e ha dimostrato che i principi accettati riguardanti l'ambiente e i Diritti Umani incorporano il diritto per ognuno ad un ambiente sicuro, salutare e ecologicamente sano.

3. Il Consiglio Mondiale delle Imprese per lo Sviluppo Sostenibile⁴⁷

Il Consiglio Mondiale delle Imprese per lo Sviluppo sostenibile è una coalizione di 125 imprese transnazionali impegnate a favore dell'ambiente e dei principi relativi alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. Favorisce la cooperazione tra imprese, governi ed altre organizzazioni che si occupano dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, incoraggia alti livelli di gestione ambientale nelle attività economiche, promuove politiche di sviluppo per creare una cornice per gli affari, condivide le migliori prassi e ha sviluppato una rete globale.

4. International Business Leaders Forum (IBLF: Forum dei Leaders del Business Internazionale)⁴⁸

L'International Business Leaders Forum (IBLF) è un'organizzazione che promuove la leadership internazionale nelle prassi delle attività economiche responsabili, a beneficio del business e della società. Opera in più di 60 paesi e lavora con i leader dell'economia, della società civile e del settore pubblico nelle economie di transizione per raggiungere lo sviluppo sostenibile a livello sociale, economico e ambientale. L'IBLF incoraggia il miglioramento continuo delle pratiche economiche responsabili, sviluppa partnerships in base alla posizione geografica o alle questioni in comune, contribuisce ad un ambiente che permetta di far prosperare queste partnerships.

5. Convenzione Aarhus - ONU ECE⁴⁹

La Convenzione di Aarhus è un nuovo tipo di accordo ambientale. Collega i diritti ambientali ai diritti umani, e stabilisce che lo sviluppo sostenibile può essere raggiunto solo attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori. Pone l'attenzione sulle interazioni tra le autorità pubbliche e governative in un contesto democratico e sta creando un nuovo processo per la partecipazione pubblica nella negoziazione e attuazione di accordi internazionali.

6. Apparel Industry Partnership (AIP) 1996⁵⁰

L'Apparel Industrial Partnership (AIP) è iniziata nel 1996 e intraprende azioni per proteggere i lavoratori a livello mondiale e per fornire al pubblico l'informazione necessaria per compiere acquisti consapevoli. L'AIP è composta da aziende produttrici di calzature e di abbigliamento, da un'università, da gruppi per la tutela dei Diritti Umani, da organizzazioni religiose/di lavoro e da associazioni di consumatori.

⁴⁷ Vedi <http://www.wbcscd.ch/>

⁴⁸ Vedi <http://www.iblf.org/>

⁴⁹ Vedi <http://europa.eu.int/comm/environment/aarhus/>

⁵⁰ Vedi <http://ur.rutgers.edu/news/ACLA/flappg9.html>

7. Principi Volontari sulla sicurezza e i Diritti Umani 2000⁵¹

Alcuni governi, imprese appartenenti ai settori estrattivi e energetici (BP, Shell, Chevron, Texaco, Conoco, Freeport, McMoran, Rio Tinto) e Organizzazioni Non Governative (Human Rights Watch, Amnesty International, International Alert, Comitato degli Avvocati per i Diritti Umani) hanno sviluppato una serie di Principi Volontari per guidare le società nello svolgimento delle loro operazioni in sicurezza e all'interno di una cornice che assicuri il rispetto dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali. Questi principi forniscono una guida pratica che rafforza la salvaguardia delle misure di sicurezza delle imprese che lavorano nel settore estrattivo. Coprono tre aree: impegno con la sicurezza privata, impegno con la sicurezza pubblica, valutazione del rischio con sostegno delle misure di sicurezza in linea con i Diritti Umani.

8. Istituto della responsabilità sociale ed etica (ISEA)⁵²

L'Istituto della Responsabilità Sociale ed Etica (ISEA) combina i termini sociali ed etici per far riferimento ai "sistemi e al comportamento individuale all'interno di un'organizzazione e all'impatto dell'attività di un'organizzazione sui portatori di interessi". I suoi nuovi principi internazionali, AccountAbility 1000, hanno come nucleo l'importanza dell'impegno dei portatori di interessi nel processo sociale ed etico di contabilità.

9. New Partnership for Africa's Development (NEPAD: Nuova Partnership per lo Sviluppo dell'Africa)⁵³

La New Partnership for Africa's Development (NEPAD) è stata fondata in Nigeria e comprende 15 paesi africani. L'organizzazione ha come modello il Piano Marshall, un programma di sviluppo che ricostruì con successo l'Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale. NEPAD spera di assicurare la stabilità economica e politica in cambio di un miglior sviluppo degli investimenti stranieri, di un migliore accesso al commercio e della liberazione dal debito.

10. International Alert⁵⁴

International Alert è una ONG impegnata nella trasformazione pacifica dei conflitti violenti. Il suo programma inerente le attività economiche ed i conflitti è predisposto per affrontare il duplice problema dell'impatto negativo dei conflitti sui settori potenziali delle imprese da un lato e dall'altro lato della insufficiente comprensione da parte di governi, di istituzioni multilaterali, di ONG e delle imprese stesse sul ruolo che le attività economiche possono svolgere nell'affrontare le cause strutturali del conflitto.

11. Altre organizzazioni

Negli ultimi anni, le organizzazioni dei Diritti Umani (Amnesty International, Human Rights Watch, il Comitato degli avvocati sui Diritti Umani), le organizzazioni dei lavoratori (la Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi), le organizzazioni di responsabilità societaria (Global Exchange, Campagna Vestiti Puliti, Testimone Globale), le organizzazioni anticorruzione (Trasparenza Internazionale), religiose, di azionisti, di studenti e ambientali hanno impegnato maggiori risorse e attenzione all'azione imprenditoriale nei confronti dei Diritti Umani.

⁵¹ Vedi <http://www.state.gov/g/drl/rls/2931.htm>

⁵² Vedi <http://www.accountability.org.uk/>

⁵³ Vedi <http://www.nepad.org/>

⁵⁴ Vedi <http://www.international-alert.org/>

ALLEGATO IV: DOVE SONO REPERIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI – SITI WEB DI INTERESSE

C'è abbondanza di informazione sulla CSR a disposizione. La CCBE, come punto di partenza, suggerisce agli avvocati di consultare i seguenti documenti e siti:

<http://www.csreurope.org> – CSR Europe è un network di appartenenza a derivazione imprenditoriale. La sua missione è aiutare le imprese a raggiungere uno sviluppo sostenibile e redditizio e il progresso umano, facendo confluire la responsabilità sociale delle imprese nella corrente principale delle prassi dell'attività economica.

<http://www.csrwire.com> - CSRwire cerca di promuovere la crescita della responsabilità imprenditoriale e della sostenibilità attraverso l'informazione basata su soluzioni ed esempi positivi di prassi imprenditoriali.

<http://www.bsr.org> - Business for Social Responsibility (BSR) è un'organizzazione globale che aiuta le aziende che ne fanno parte a raggiungere il successo in una maniera che rispetti i valori etici, le persone, le comunità e l'ambiente.

<http://www.business-humanrights.org> - Il Centro Risorse Business e Diritti Umani è un'organizzazione di carità che promuove maggiore consapevolezza e discussione informata su importanti questioni politiche.

<http://www.unglobalcompact.org> - Global Compact cerca di far progredire la cittadinanza responsabile delle imprese in modo che l'attività economica possa essere parte della soluzione alle sfide della globalizzazione

<http://www.ilo.org> – E' il sito dell'International Labour Organization.

<http://www.hrw.org> - Human Right Watch si dedica a proteggere i diritti umani della gente nel mondo.

<http://www.goodmoney.com> – Questo sito fornisce informazioni sulla Responsabilità Sociale, Etica, Ambientale degli investimenti e dei consumi.

<http://www.inform.umd.edu/crge/resources/interest.htm> – E' un'associazione di unità accademiche e singole facoltà del Campus dell'Università del Maryland la cui missione è promuovere ricerche e borse di studio a favore delle facoltà che esaminano l'intersezione tra razza, genere e etnia con altre dimensioni della diversità.

<http://eumc.eu.int> - Il compito primario del Centro Europeo di Monitoraggio sul Razzismo e la Xenofobia (EUMC) è di fornire alla Comunità e ai Suoi Stati membri informazioni e dati obiettivi, affidabili e paragonabili, sul razzismo, la xenofobia, l'islamofobia, e l'antisemitismo a livello europeo, per aiutare la UE ed i suoi stati membri a creare misure o formulare percorsi d'azione contro il razzismo e la xenofobia.

<http://www.socialinvest.org> - Il Forum degli Investimenti Sociali offre informazioni, contatti e risorse sugli investimenti socialmente responsabili.

<http://www.idealswork.com> - Questo sito è impegnato a rendere essenziale per ogni tipo di attività economica, il comportamento responsabile a livello sociale e ambientale.

<http://www.ethicalcorp.com> - La missione della Società Etica è di fornire contenuti equilibrati, informati, non basati su pregiudizi e utili, sulle questioni della responsabilità sociale, ambientale e finanziaria attraverso eventi di formazione e pubblicazioni

<http://www.bitc.org.uk> - L'impresa per la Comunità è un movimento unico di 700 imprese impegnate nel migliorare continuamente il loro impatto positivo sulla società.

Consiglio degli Ordini Forensi dell'Unione Europea

Conseil des Barreaux de l'Union européenne – Council of the Bars and Law Societies of the European Union

association internationale sans but lucratif

Rue de Trèves 45 – B 1040 Brussels – Belgium – Tel.+32 (0)2 234 65 10 – Fax.+32 (0)2 234 65 11/12 – E-mail ccbe@ccbe.org – www.ccbe.org

SETTEMBRE 2003

<http://www.csrcampaign.org> - La campagna europea delle Imprese sulla Responsabilità sociale si è posta il compito di mobilitare 500.000 imprenditori e vari partners per integrare la CSR nel nucleo centrale delle loro attività entro il 2005.

<http://www.international-alert.org> - International Alert è una ONG impegnata nella trasformazione pacifica dei conflitti violenti.

Traduzione Italiana a cura di Veronica Claudia Donella

Consiglio degli Ordini Forensi dell'Unione Europea
Conseil des Barreaux de l'Union européenne – Council of the Bars and Law Societies of the European Union
association internationale sans but lucratif

Rue de Trèves 45 – B 1040 Brussels – Belgium – Tel.+32 (0)2 234 65 10 – Fax.+32 (0)2 234 65 11/12 – E-mail ccbe@ccbe.org – www.ccbe.org

SETTEMBRE 2003